



IMPIANTI A BIOMASSE E PIANO ENERGETICO REGIONALE

La centrale a biomasse di Mezzolara da 4 MW è più che mai al centro del dibattito locale. Si è da poco costituito l'associazione "Mezzolara per l'ambiente" che ha richiesto un ridimensionamento dell'impianto. L'amministrazione comunale mantiene con coerenza l'impegno assunto nei confronti dei cittadini di assicurare le condizioni per una completa e chiara informazione e garantire un processo partecipativo alle decisioni, almeno per quanto consentito dalle leggi in vigore sulla materia. Come gruppo Budrio in Transizione vogliamo ribadire alcuni concetti per una corretta interpretazione di quanto avviene. La direttiva Europea 20-20-20 deve essere perseguita con decisione e crediamo che l'obiettivo di arrivare al 20% di produzione di energie rinnovabili nel 2020 semmai debba essere superato. Con il referendum di questa primavera gli italiani hanno ribadito senza ombra di dubbi la loro scelta contro il nucleare. In questo quadro auspichiamo che l'amministrazione comunale di Budrio elabori nel prossimo futuro un Piano Energetico Comunale per evitare improvvisazioni e quindi possa governare con saggezza il tema energetico che è vitale per il nostro futuro. Ogni volta che si affronta un problema complesso è necessario definirne i confini d'analisi. Semplificando, nel caso dell'impianto a biomasse si possono individuare due piani distinti della discussione: il primo è strettamente legato alla qualità della vita di Mezzolara, il secondo piano di discussione è più ampio e si riferisce al Piano Energetico Regionale.

Sul primo punto esprimiamo totale solidarietà a "Mezzolara per l'Ambiente" che richiede il ridimensionamento dell'impianto previsto. Per questo si potrebbero studiare soluzioni miste fotovoltaico-biomasse che assicurino la redditività dell'impresa e riportino ad un livello tollerabile l'impatto sulla vita dei cittadini di Mezzolara. Non si tratta della ben nota sindrome emotiva denominata Nimby (*Non in my back yard = non nel mio cortile*), si tratta di una valutazione circostanziata basata sui dati relativi all'aumento del traffico locale e ancor più delle gravi alterazioni generate nell'economia agricola locale conseguenti all'avvio dell'impianto.

Sul secondo piano dell'analisi, vogliamo invitare le forze politiche locali e regionali, a guardare avanti, al futuro prossimo, alle grandi crisi mondiali che stanno minacciandoci pesantemente. Tali crisi hanno origine da vari fattori, tra cui vogliamo ricordare la fine dell'era del petrolio a basso prezzo (*peak oil*) e le già manifeste conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici a causa dei gas climalteranti. Gli scenari alimentari mondiali sono sempre più preoccupanti, non solo per cause speculative. Quest'anno alcuni paesi asiatici soggetti ad alluvioni o siccità hanno ridotto drammaticamente la capacità produttiva di cereali. Ciò genera il fenomeno del "Land grabbing" (letteralmente accaparramento di terre). Questa nuova corsa all'oro (la terra) si intensificherà nel futuro, a causa della crescente domanda di cibo, dei cambiamenti climatici, dalla crescita demografica, della scarsità d'acqua e dell'incremento della produzione di biocarburanti che sottrae quote significative di ettari coltivabili prima destinati alla produzione di cibo e, non ultimo, il rischio desertificazione determinato dall'uso intensivo della terra.

In questo contesto diventerà prioritario salvaguardare il territorio agricolo dalla eccessiva edificazione, ma anche ponendo precisi limiti al suo uso a fini esclusivamente energetici.

Per questo motivo BIT si dichiara totalmente favorevole ad impianti a biomasse che utilizzino materiali agricoli di scarto o deiezioni animali. Chiede che si riapra una discussione riguardante la scelta contenuta nel Piano Energetico Regionale che già nel triennio 2011-2013 ha fissato fino ad un massimo di potenza di 650 MW per impianti a biomasse che utilizzino esclusivamente prodotto agricolo primario. Questo obiettivo di 650 Mw ha come effetto il consumo di circa il 18% del territorio agricolo regionale per scopi energetici.

**Ricordiamo perciò che per garantirci un futuro è sempre necessario un pensiero e una visione globale uniti ad una saggia azione locale.
Dal confronto possono nascere nuove soluzioni.**

Gruppo BIT (Budrio in Transizione), 24 Ottobre 2011

Email: bitbudrio@gmail.com Web: <http://bitbudrio.wordpress.com/>